

Fare formazione non è più un costo, ma solo il 4% delle imprese usa i fondi a disposizione

Pubblicato: Mercoledì 1 Dicembre 2021



«Le risorse ci sono e con esse tante opportunità, ma **solo il 4% delle imprese utilizza i fondi per la formazione**». Secondo **Paolo Giacon**, direttore generale **Cna Formazione-Ecipa Lombardia**, le ragioni di questo scarso utilizzo sono da ricercare nella **mancanza di informazione dell'imprenditore**. Eppure, per una piccola impresa anche un progetto di formazione di poche migliaia di euro potrebbe essere un elemento di innovazione importante e determinare il suo destino.

UN TESORETTO A DISPOSIZIONE DI OGNI AZIENDA

«Le imprese hanno un tesoretto di **50mila euro** che dovrebbero utilizzare» spiega Giacon. Si tratta della misura **Formazione continua fase 6 di Regione Lombardia** prevista nell'ambito del **Fondo sociale europeo**. «Sono **2000 euro per dipendente fino a un massimo di 50 mila euro**. È tantissimo» sottolinea il dirigente.

Regione Lombardia ha fatto un passo ulteriore, quasi rivoluzionario, perché **non solo rimborsa i costi della formazione per i neoassunti** ma dà all'impresa un **incentivo** per aver assunto una nuova persona fino a un massimo di **8000 euro**. «Insomma, le aziende devono comprendere che la formazione non è più un costo, ma una vera opportunità» sottolinea il direttore generale **Cna Formazione-Ecipa Lombardia**.

LA FORMAZIONE DEGLI STARTUPPER

Quando si parla di **formazione per gli startupper** ci sono altri problemi generati dal fatto che, nei primi anni di vita della loro impresa, sono **molto concentrati sulla tecnologia** e sul **prodotto tecnologico**. Secondo Giacon, questo è un aspetto da tenere bene in considerazione perché è lì che si evidenzia un bisogno di formazione che può fare la differenza per il futuro dell'azienda.

«Gli startupper ritengono che il centro della loro azione sia la tecnologia – continua il dirigente di Cna Lombardia – Ma fare il tecnologo non significa fare l'imprenditore e **gestire un'azienda è un altro mestiere**. Per fare impresa servono una serie di competenze che vanno dal controllo di gestione alle strategie di marketing, passando dalla gestione delle risorse umane a quelle finanziarie, competenze che in genere lo startupper non ha».

La consapevolezza di questa mancanza nei primi tre anni si evidenzia solo con l'esperienza fatta giorno dopo giorno sul mercato. «È dopo questo periodo – conclude Giacon – che lo startupper sviluppa la necessità di percorsi formativi imprenditoriali che gli permettano di guardare all'esperienza che ha vissuto nei primi anni, di capitalizzarla e strutturarla per crescere finalmente anche sotto il profilo imprenditoriale».

La consulenza sfiora il budget? Cna lancia il suo "smartclub" dove gli esperti sono in condivisione

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it